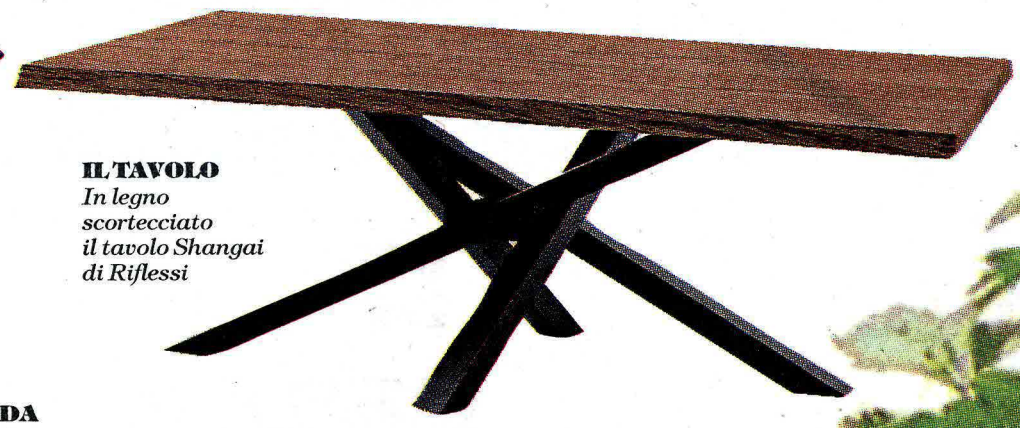
R2

Il Salone

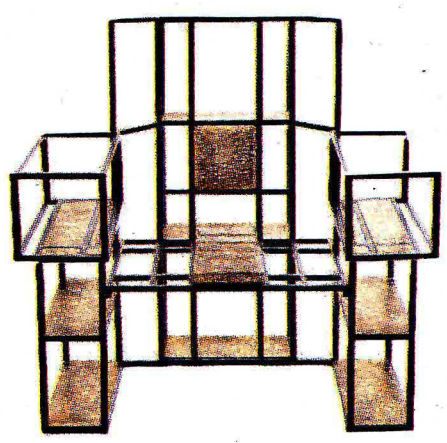
Oggi a Milano comincia la settimana del design: ecco il mix del successo tra vip, mostre e mobili



LA LAMPADA
Tuareg è la creazione di Foscarini (Spazio Brera)



IL TAVOLO
In legno scortecciato il tavolo Shangai di Riflessi



LA GABBIA
Una poltrona di Francesco Raimondi



I VASI
Cachepot a ditale di Vito Nesta (boutique Bagutta)

LA PIANTA
Kokedama, tecnica giapponese. Al posto del vaso, sfere di terricci (Piuarch)

Doppia anima

Quelle vite parallele dentro e fuori la Fiera

AURELIO MAGISTÀ

MILANO

SALONE e Fuorisalone, due personaggi che rischiano di non incontrarsi mai. La Settimana del design che comincia oggi ha due anime che fanno fatica a parlarsi anche se devono sopportarsi. Ma per capire bene questa storia del Fuorisalone dobbiamo procedere come nei gialli troppo intricati: facciamo un passo indietro. Quindi, c'era una volta il Salone, che aveva saputo rilanciare il mobile classico inventandosi il design made in Italy. Si teneva in città, nella vecchia fiera (oggi Fieramilanocity), e ogni anno aveva più successo. Alcuni, che di mobili non ne facevano ma volevano per sé un po' della visibilità di quel palcoscenico internazionale sempre più importante, hanno cominciato a organizzare nei giorni del Salone presentazioni ed eventi in altre parti di Milano. La moda per prima. E così, in maniera spontanea, accanto al Salone è nato e cresciuto il Fuorisalone. Alla gente, anche a chi del design non importa niente, il Fuorisalone piace, e così gli appuntamenti in città si moltiplicano. Quelli del Salone, ovvero quelli del mobile, non lo hanno mai visto con grande simpatia. D'altra parte il Fuorisalone ha arricchito la settimana del design di mostre, installazioni, personaggi, e quindi di contenuti. Insieme formano un mix di successo: novità di prodotto più eventi di design.

La contrapposizione è aumentata dopo il trasloco della Fiera nella nuova sede progettata da Fuksas a Rho, alle porte di Milano. La distanza ha fatto crescere il Fuorisalone, anche perché ormai vi partecipano anche i marchi di arredamento per avere visibilità in centro. Anno dopo anno la geografia del Fuorisalone si allarga. Per questa edizione le zone che fanno la settimana del design sono almeno dieci, da Zona Tortona ai Navigli, da Ventura Lambrate a Brera. Dove c'è di tutto e di più. Molte nazioni portano i designer e i marchi più interessanti; Meritalia fa la consueta serata in via Durini con Lapo Elkann e Mario Bellini. Foscarini una raffinata mostra sul tessuto nell'arredamento. Verrà presentato il nuovo Orient Express. Ai Navigli una flotta di chiatte galleggianti crea un percorso di design, cibo e acqua. Alla Triennale mostre e installazioni sono innumerevoli. Party e cocktail un po' ovunque. Ma c'è qualche tentativo di mettere ordine. È nato il comitato «Milano Fuori Salone», formato per ora da quattro distretti. Spiega Cristian Confalonieri del comitato: «La design week di Milano è l'evento più importante del mondo sul design, ed è il risultato della convivenza fra Salone e Fuorisalone. Adesso occorre una programmazione, un investimento per mantenere questa leadership». Dal Salone arriva una mano tesa. Il presidente Claudio Luti, trova che «la contrapposizione non ha senso. Il Salone è l'appuntamento, il Fuorisalone l'arricchimento di una serie di eventi. Dobbiamo dimostrare che l'Italia può e sa fare sistema». Luti quest'anno fa parte della giuria del Milano Design Award che premia la miglior installazione del Fuorisalone: un segnale significativo. Tanto più che l'anno prossimo c'è l'Expo, una sfida per tutti.

"Ora ci vuole una programmazione per unire gli appuntamenti in ogni parte della città"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

"La mia casa accogliente e minimal"



ILENIA CARLESIMO

MILANO

TRUSSARDI mette su casa. Ce ne parla, raccontando un po' di sé, Tomaso Trussardi, amministratore delegato del business moda del gruppo.

Da cosa nasce questa decisione?

«In realtà siamo attivi nel design dai primi anni '80 con varie collaborazioni. Questo progetto rappresenta il nostro costante obiettivo di ampliare il concetto di marchio lifestyle: Trussardi come una realtà poliedrica: moda, arte, food e design».

Qual è lo stile della collezione?

«Trussardi Casa è pensata per una casa contemporanea ed elegante, ispirata alle case di Milano: mio padre ha sempre amato questa città e portato avanti grandi progetti».

E lo stile di casa sua?

«L'idea di partenza è stata creare una casa accogliente. E poi sono un grande estimatore del minimalismo: mi piace l'idea di lusso come stile di vita in cui la qualità è una componente che non si ostenta. Casa mia è casual ma non troppo, elegante quanto basta».

I due oggetti a cui non rinuncerebbe mai?

«Il giubbotto in pelle, come il nostro giubbotto guanto, mix fra bomber e chiodo. Per l'arredamento, una seduta dal design elegante e pulito».

Piazza della Scala 5: da oggi al 13 con una presentazione aperta al pubblico, domani party su invito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

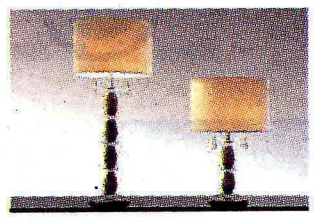


LA POLTRONA
Dahlia di Staygreen è realizzata con tessuto Seventy (spazio Seventy, via Pontaccio)

PARTY & LIBRI

Lampade e sofà per il cocktail di casa Fendi

STASERA, con un cocktail al Luxury Living Showroom di via Durini 25, Fendi Casa rende omaggio alla maestria artigianale con una collezione di arredi. Tra i nuovi prodotti, una lampada da tavolo in vetro di Murano (in foto), un sofà basso in pelle disegnato da Toan Nguyen e una cassettiera dai tratti scultorei. Su invito.





Lusso & hi-tech i progetti di Karim Rashid

CON oltre 3mila progetti in tutto il mondo e più di 300 premi ricevuti, Karim Rashid è uno dei designer più prolifici del momento. Eccentrico e poliedrico, ha firmato prodotti di lusso e oggetti democratici, mobili e hi-tech. Un volume di Forma Edizioni (256 pagine, 59,90 euro) ne ripercorre la carriera, con interviste e immagini. Presentano il libro Natuzzi Revive e Hotel Magna Pars Suites Milano, stasera in via Forcella 6.